

Le Commissioni II e XII,

preso atto con soddisfazione dei contenuti del decreto sulla sanità penitenziaria di prossima emanazione;

rilevato che, in particolare, è correttamente recepita l'indicazione parlamentare di trasferire al Servizio sanitario nazionale, nel rispetto della peculiarità della sanità penitenziaria, il complesso delle prestazioni di carattere prettamente sanitario, (prevenzione, cura, riabilitazione eccetera):

impegnano il Governo

in sede di approvazione definitiva del decreto a tenere conto delle seguenti esigenze:

a) trasferire tutto il personale sanitario, medico e non medico, al servizio sanitario nazionale, inquadrandolo, secondo quanto previsto per le rispettive qualifiche professionali, nel servizio di medicina penitenziaria con uguali diritti e doveri e con lo stesso regime riguardo alle incompatibilità ed al rapporto esclusivo;

b) tenere conto, nel trasferimento del personale che è opportuno tendere al superamento del rapporto convenzionale in favore del rapporto di dipendenza;

c) porre un limite al periodo di sperimentazione, entro il quale dovrà essere assunto in un decreto di carattere definitivo e generalizzato, che tenga conto dei risultati della sperimentazione stessa;

d) prevedere una sperimentazione sufficientemente ampia e diffusa nel territorio nazionale che coinvolga le diverse situazioni geografiche e territoriali e quelle legate alle diverse tipologie di carcere e alle diverse e prevalenti composizioni della popolazione carceraria;

e) valutare l'opportunità che, anche nella fase transitoria i compiti di direzione dei servizi di sanità penitenziaria vengano assegnati con criteri univoci e validi per tutti e che tengano anche conto dell'esperienza maturata nel settore;

f) prevedere che una quota di personale medico possa rimanere soltanto nella fase di sperimentazione nell'organico della struttura penitenziaria nel rispetto delle seguenti esigenze: 1) che il compito di detto personale sia limitato ad attività di medicina legale, di certificazioni, di sorveglianza; 2) che i fondi necessari per tale quota di personale non vengano sottratti al Fondo sanitario nazionale e rimangano nel bilancio del ministero di grazia e giustizia con o senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato.

(7-00757) « Saia, Meloni, Maura Cosutta ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

PISCITELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nel corso della campagna elettorale per le elezioni amministrative ed europee in atto, taluni ambienti siciliani hanno inteso proporre, o per meglio dire imporre, una propria interpretazione sulla normativa della *par condicio*, di competenza dell'Autorità per la garanzia delle comunicazioni: si è tentato, in parte con successo, di imporre la censura al dibattito politico-elettorale televisivo. Attraverso diffide ad alcune emittenti televisive, taluni ambienti politici hanno preteso che le emittenti vietassero negli spazi di propaganda elettorale dei candidati ogni riferimento critico nei confronti degli altri competitori o delle altre forze politiche;

l'interpretazione che detti ambienti politici intendono far prevalere prevede esclusivamente spazi elettorali di carattere propositivo, limitati alla enunciazione dei propri punti programmatici con la tassativa esclusione di ogni possibilità di confronto tra i diversi contenuti, di valuta-

zione critica dell'operato degli altri soggetti politici, di ogni prospettazione argomentativa che attraverso la proposizione di notizie ed informazioni sullo stato dell'attività amministrativa e del dibattito politico coinvolga comunque soggetti diversi dal candidato titolare dello spazio di propaganda;

risulta all'interrogante che l'emittente televisiva Teleacras di Agrigento abbia rifiutato uno spazio elettorale al candidato Giuseppe Arnone, in virtù del fatto che nello *spot* questi invitava gli elettori a leggere, senza peraltro scendere in ulteriori particolari, un'inchiesta del periodico Micromega sulle commistioni tra mafia e politica ad Agrigento; tale spazio è andato regolarmente in video presso altre emittenti locali, che lo hanno trovato conforme alla normativa;

una simile interpretazione deve ritenersi gravemente lesiva dei valori costituzionalmente garantiti della libertà di manifestazione del pensiero e soprattutto del diritto di critica politica, irrinunciabile per un sistema democratico come il nostro; la imprescindibile e fondamentale funzione di tale *species* della critica consiste infatti nel sensibilizzare i cittadini affinché opportunamente informati possano esercitare i diritti costituzionalmente garantiti per la partecipazione alla vita politica e sociale dello Stato;

d'altro canto la nostra Suprema Magistratura ha sancito che l'esercizio di pubblica critica e di censura politica costituisce diritto che trova risalto come insostituibile garanzia di civiltà e di progresso sociale nei principi di libertà affermati nella Costituzione e che si esplicano in relazione alle più disparate attività interessanti in largo senso lo svolgimento della vita politica e sociale;

i provvedimenti dell'Autorità non possono mai essere interpretati nel senso di conculcare i valori democratici garantiti al massimo livello nella nostra Carta costituzionale; inoltre, tale tentativo di intendere la *par condicio* come strumento di censura del dibattito politico viene portato

avanti proprio da quegli ambienti politici più coinvolti da pratiche di malcostume e di illegalità, tanto più quando questi profili hanno ricevuto riscontro e sanzione da parte di organismi amministrativi o giudiziari -:

se non ritenga opportuna una iniziativa normativa idonea a chiarire l'intangibilità del diritto di critica politica nelle competizioni elettorali. (3-03932)

SCANTAMBURLO, RUZZANTE, MANZATO, MAZZOCCHIN e SAONARA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

le elezioni per il presidente e per il consiglio provinciale di Padova e di altre province sono state rinviate al 27 giugno 1999, con votazione di ballottaggio fissata per il giorno 11 luglio 1999;

moltissimi elettori del 13 giugno 1999 non sono stati adeguatamente informati dai presidenti delle sezioni della necessità di conservare il certificato elettorale utilizzato il 13 giugno, per le elezioni provinciali del 27 giugno;

il prefetto di Padova con sua circolare ha comunicato ai comuni che devono essere stampati e distribuiti agli elettori nuovi certificati elettorali da utilizzare per il ballottaggio dell'11 luglio -:

se non ritenga urgente e indispensabile attivare adeguate forme di informazione, anche televisive regionali, allo scopo di informare i cittadini sulle votazioni, sulle loro modalità, sul corretto utilizzo dei certificati elettorali e sulla possibilità di duplicazione degli stessi da parte degli uffici elettorali comunitari, nel caso di smarrimento. (3-03933)

CHINCARINI. — *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che:

è compito essenziale del Governo assicurare la credibilità non solo delle lotterie nazionali ma anche del Totocalcio da

cui dipende, tra l'altro, larga parte delle risorse disponibili per lo sport italiano;

è altrettanto essenziale compito del Governo, pur nell'ambito dell'autonomia dello sport italiano, assicurare la credibilità del campionato nazionale di calcio cui milioni di cittadini guardano con entusiasmo e su cui tanti interessi commerciali convergono;

in data 15 giugno 1999 il giudice sportivo della serie C, Giuseppe Quattrocchi, ha respinto il reclamo del Lumezzane (richiesto per ripetere la partita od avere la vittoria a tavolino della gara con la Pistoiese decisiva per salire in serie B) perché: «... Si è trattato di un solo petardo, lanciato in segno di esultanza, senza intento di danno e senza conseguenze». Così è stato confermato il risultato del campo nonostante il portiere Borghetto (poi ricoverato in ospedale) sia stato costretto a lasciare il campo al 20° della ripresa, proprio in conseguenza dello scoppio della bomba carta;

nella motivazione, si legge anche che: «... Non ricorrono gli estremi per dare partita persa alla Pistoiese, né tantomeno la richiesta ripetizione dell'incontro, in quanto si è verificata in quella circostanza unicamente l'alterazione del potenziale atletico della società lombarda per il fatto che un suo tesserato è stato costretto a non portare a termine la partita»;

in pratica se fosse così come giudicato, tutti i tifosi da domani potranno sentirsi legittimati a riempirsi le tasche di bombe e bombette per farne uso solo in caso di esultanza;

anomalie si sono registrate anche nella fase organizzativa -:

se non si ritenga opportuno sollecitare gli organismi competenti a far luce sull'evento che danneggia gli scommettitori del totocalcio, totogol e delle scommesse sportive recentemente introdotte, gettando altresì un'ombra sul regolare andamento dello spareggio;

se sia stata avviata una inchiesta penale sui fatti narrati e in caso affermativo quali siano i relativi esiti;

se non ritengano di adottare con urgenza un intervento di ordine generale quale l'istituzione di una commissione ministeriale di inchiesta al fine di riportare sufficiente chiarezza nel mondo del calcio sempre più al centro di enormi interessi economici e significativamente rilevante per il nostro erario. (3-03934)

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

—
IV Commissione

ALBANESE, MOLINARI e ROMANO
CARRATELLI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 6 commi 2 e 3 dell'ordinanza ministeriale 2860 dell'8 ottobre 1998 i militari di leva residenti nei comuni colpiti dal sisma del settembre 1998 in Basilicata e Calabria hanno avanzato domanda per essere assegnati ai rispettivi Utc;

nonostante siano state da tempo sottoscritte le convenzioni necessarie per l'assegnazione, solo una parte limitata dei militari di leva in oggetto hanno ottenuto il beneficio richiesto, mentre per altri a parità di condizione è stata respinta la domanda con decisioni non giustificabili;

la *ratio* dell'ordinanza ministeriale n. 2860 del 1998 intende facilitare il percorso nelle aree colpite dal sisma nel settembre 1998 anche con l'aiuto dei militari di leva residenti -:

quali iniziative intenda intraprendere affinché vengano garantiti a tutti i militari interessati uguali diritti nell'interesse primario della ricostruzione e del rilancio dell'area colpita dal sisma. (5-06366)